

16

PROCESSO VERBALE

DELLA VENTESIMASECONDA ADUNANZA GENERALE

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

tenuta in Firenze il dì 26 Ottobre 1858

E

DISCORSO DEL PRESIDENTE



18

PROCESSO VERBALE

DELLA VENTESIMASECONDA ADUNANZA GENERALE

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

tenuta in Firenze il dì 26 Ottobre 1858

E

DISCORSO DEL PRESIDENTE



PROCESSO VERBALE

della ventesimasceconda Adunanza Generale

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

tenuta in Firenze il dì 26 Ottobre 1858

E

DISCORSO DEL PRESIDENTE



FIRENZE

STABILIMENTO DI F. CHIARI

—

PROCESSO VERBALE

L' Anno 1858, e questo di 26 del Mese di Ottobre.

A forma degli Avvisi fatti inserire dal Consiglio Dirigente nel *Monitore Toscano* del 17 Settembre e 4 Ottobre 1858 di N. 213 e 227, col primo de' quali fu intimata per questa mattina 26 Ottobre corrente la Straordinaria Adunanza Generale degli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda, da tenersi in ordine alla deliberazione del Consiglio Dirigente del 4 Agosto prossimo passato; e col secondo ne furono stabilite le norme, l'ora ed il locale nella Sala della sua Direzione esistente nella Stazione della suddetta Strada ferrata, posta presso le Mura di Firenze in prossimità della Porta al Prato:

Aperto detto Locale alle ore 8 antimeridiane, coll'intervento ed assistenza dei due sottoscritti Notari Dott. Giovanni Viscontini e Pellegrino Niccoli, è stato dato principio all'ammissione delle Persone che possedevano le Azioni, e questa ammissione è stata proseguita fino alle ore 10 1/4, ed alla quale ha assistito il notaro Pellegrino Niccoli.

Quindi è stato dato principio alla Adunanza coll'intervento degli individui componenti il Consiglio Dirigente.

Sigg. **Schultz Cav. Carlo** *Presidente*
Mangani Dott. Tommaso *Segretario*
Fenzi Cav. Sebastiano
Maurogordato Giorgio
Ziegler Alberto
Phillipsen Abramo
Disegni Avv. Salvatore

E coll'intervento degli individui componenti la Direzione nelle persone dei

Sigg. **Peruzzi Cav. Ubaldo** *Direttore*
Casamorata Avv. Luigi *Assessore Cassiere*
Coppi Pietro Igino *Assessore Provveditore*

E coll'assistenza ed intervento dei prenominati Notari Dott. Giovanni Viscontini, e Pellegrino Niccoli.

Al seguito dell'invito fattone dal Sig. Presidente, i due Notari Dott. Giovanni Viscontini e Pellegrino Niccoli hanno dichiarato essere intervenuti N. 90 individui formalmente ammessi all'Adunanza stessa, possessori nel totale

di N. 14,189 Azioni, aventi diritto a N. 1416 Voti, come risultava dal Processo Verbale d'ammissione redatto dal Notaro Pellegrino Niccoli.

Il Sig. Presidente avendo quindi dichiarato essere l'Adunanza legalmente costituita, le è stato dato principio colla lettura fatta sul di lui invito dal Notaro Pellegrino Niccoli degli Articoli inseriti nel *Monitore Toscano* N. 213 e 227 del corrente anno. Dopodichè l'altro Notaro Dott. Giovanni Viscontini, sempre dietro invito del Sig. Presidente, ha fatto lettura degli Articoli 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51 dei vigenti Statuti sociali riformati.

Successivamente il Sig. Segretario Dott. Tommaso Mangani ha proceduto alla lettura di un discorso del Sig. Presidente relativo agli affari da trattarsi, e discutersi nella presente Adunanza.

Inoltre lo stesso Sig. Segretario, sull'invito del Sig. Presidente, ha proceduto alla lettura della seguente Proposizione del Consiglio.

» L'Adunanza Generale delibera doversi rinviare ad
» altra Generale Adunanza straordinaria degli Azionisti, da
» convocarsi pel dì 6 Dicembre 1858, ogni sua Delibe-
» razione intorno alla proposta della compra della Strada
» Ferrata Lucca - Pisa, suo materiale ed accessori ai patti
» e condizioni stabilite nella relativa Cartella d'Incanto del
» dì 1.^o Settembre 1858, e per quel prezzo che verrà
» determinato da una Commissione da nominarsi composta
» di cinque persone; e commette alla Direzione di fare le
» occorrenti pubblicazioni pella convocazione della Gene-
» rale Adunanza straordinaria, da aver luogo nel dì 6 De-
» cembre 1858 per l'oggetto superiormente indicato.

Dopodichè il Sig. Presidente ha dichiarata aperta la discussione.

Niuno degl' intervenuti, nè della Direzione, interpellata, avendo domandata la parola, il Sig. Presidente ha dichiarato di porre ai voti col praticato sistema di seduta, e alzata detta Proposizione.

Verificatosi dai Notari che niuno erasi alzato, il Sig. Presidente ha dichiarato approvata all'unanimità la Proposizione predetta.

Finalmente, sull' invito del Sig. Presidente, il Notaro Pellegrino Niccoli ha fatto l'appello nominale di tutti gli Azionisti ammessi all' Adunanza Generale, dichiarando che ciascuno Azionista avrebbe dovuto depositare nelle mani dell' altro Notaro le schede rispettive contenenti la nomina dell' individuo, che dovrà cuoprire la carica di Direttore degli Affari Sociali.

Ciascuno dei Socj rispondendo all'appello, ha consegnato al Notaro Dott. Giovanni Viscontini la scheda per la nomina dell' Individuo prescelto a cuoprire l' enunciato ufficio, ed il detto Notaro Viscontini ha riscontrato che il numero delle schede corrispondeva al numero dei voti che ciascun Socio aveva diritto di emettere.

Compita la consegna delle schede, e fattone lo spoglio dai due Notari assistenti all' Adunanza, è stato ritrovato il risultato seguente:

Peruzzi Cav. Ubaldino.	Voti N. 1440
Kotzian Pietro	» 5
Fenzi Cav. Carlo	» 1

N. 1446

Sul quale risultato il Sig. Presidente ha proclamato che restava eletto alla carica di Direttore il Sig. **Cav. Ubal-
dino Peruzzi.**

Fatta la qual proclamazione, e bruciatesi dai Notari le schede contenenti i Voti per la elezione alla carica suddetta, il Sig. Presidente cuoprendosi la testa ha dichiarato a ore 11 $\frac{1}{4}$ antimeridiane sciolta l'Adunanza.

Dopo di che i prenommati, ed infrascritti Notari hanno redatto immediatamente il presente Processo Verbale, quale viene munito della loro firma, e rispettivo bollo notariale, non che delle firme dei Sigg. Presidente e Segretario dell'Adunanza a forma degli Statuti.

Dott. GIOVANNI del fu Cancelliere Giuseppe **VISCONTINI**

Notaro Regio residente a Firenze.

Ser **PELLEGRINO** del fu Raffaello **NICCOLI** Notaro Regio residente a Firenze.

CARLO SCHMITZ *Presidente*

Dott. **TOMM. MANGANI** *Segretario*

DISCORSO DEL PRESIDENTE

all'Adunanza generale del dì 26 Ottobre 1858.



Signori

Una vostra deliberazione del 6 Marzo 1856 è la cagione per cui il Consiglio è stato nel dovere di invitarvi all'odierna straordinaria Adunanza Generale.

Allora voi decideste che, quando venisse pubblicata la Cartella d'Incanto per la vendita della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, fosse proceduto all'acquisto per mezzo d'una Commissione, ove le condizioni ne fossero giudicate convenienti.

Pubblicata, sotto la data del 4.^o Settembre prossimo passato, la detta Cartella, era nostro dovere affrettarci a convocarvi, perchè, nel vostro senno, deliberaste se dovesse venire definitivamente approvata la deliberazione rimandata alla presente Adunanza.

Per quanto riguarda la opinione del Consiglio, nessun nuovo elemento gli si è presentato che potesse valere a rimuoverlo dalla sua favorevole opinione intorno alla opportunità di tale acquisto.

Chè anzi, astrazion fatta d'ogni altra circostanza, l'ultimarsi della Linea da Lucca a Pistoja, e il progredire de' lavori della Centrale Italiana, non potevano che vieppiù riconfermarlo nel suo antico e costante concetto.

Senonchè, nell'intervallo dall'atto di convocazione alla presente Adunanza, trattative importanti sono state iniziate presso il vostro Consiglio dalla Società delle Strade Ferrate Lombardo-Venete e della Centrale Italiana, oggetto delle quali sarebbe: rimuovere ogni ostacolo che la Leopolda potesse incontrare nella effettuazione di quell'acquisto, nonchè predisporre, ad eque condizioni, reciprocamente vantaggiose, quella armonia di vedute che più giovi allo sviluppo del futuro movimento fra le reti Toscane e quelle dell'Alta Italia, assicurando così la solida posizione della nostra Impresa, senza menomamente attentare alla sua indipendente amministrazione.

Queste trattative, stante la loro importanza e il ponderato esame che richiedono, non trovandosi al punto di poter essere formulate, e quindi sottoposte a questa Adunanza per essere da voi prese in considerazione; e d'altra parte, collegandosi intimamente all'acquisto di cui è parola, il Consiglio stimerebbe prematuro e dannoso lo affrettarsi oggi a qualsiasi definitiva deliberazione in ordine all'acquisto medesimo. E però si è veduto nella necessità di proporvi una deliberazione, in forza della quale sia rimandata ogni vostra decisione in proposito al 6 Dicembre prossimo venturo.

Il Consiglio profitta della presente occasione per annunziarvi come già trovisi ultimata la Stazione marittima, la quale, inaugurata nella sua prima pietra il dì 12 Agosto 1856, potè essere aperta al pubblico servizio sin dal primo giorno del Settembre ora scorso.

Benchè non ancora complete le facilitazioni doganali che la saviezza del Governo non mancherà di far fruire al Commercio nell'uso di questo nuovo Stabilimento; benchè non ancora vinte del tutto le abitudini antiche degli Speditori, già sin da' primi giorni possiamo aver notato come qualche incremento abbiano cominciato a risentire gl'incassi delle merci, nella proporzione di circa un 20 per cento dippiù del periodo corrispondente. E tutto fa credere che, quando l'ufficio doganale posto in quella Stazione sia per essere equiparato a una delle Dogane principali; quando la esperienza avrà fatto meglio sentire alla sapiente sollecitudine del Governo quali riforme nei sistemi doganali l'interesse del Commercio e dello Stato reclama; quando infine il movimento internazionale ed Italiano delle Merci e de'Passeggeri avrà preso quell'incremento e quella direzione a cui la continuità delle reti di vie ferrate e gli accordi reciproci daranno luogo, non è a dubitare che maggiori d'assai saranno gl'incassi, e meglio proporzionati alla vastità del nostro stabilimento marittimo.

A proposito del quale ci corre il dovere di annunziarvi come l'Ottimo Principe volle prenderne argomento per dare alla nostra Società una prova novella della sua benignità. Manifestando i sensi del suo Sovrano gradimento pel modo come essa si è condotta nei rapporti del pubblico servizio, e nella costruzione della Stazione marittima, volle

benignamente darne durevole attestato, conferendo l'ordine del *Merito* al vostro Presidente.

Di questa dimostrazione della Sovrana clemenza, della quale l'onore di presiedere al vostro Consiglio mi ha reso personalmente partecipe, avrei taciuto, se il mio silenzio, anzichè modestia, non avesse in me dimostrato il falso concetto d'attribuire a personale distinzione quella che invece è tutta della vostra Intrapresa.

Fra gli affari che siete chiamati oggi a risolvere è di grave importanza la elezione del Direttore degli affari Sociali. Quanto l'attuale titolare, Cav. Ubaldino Peruzzi, abbia bene meritato della nostra Società ne'cinque anni e più della sua gestione, è troppo noto a tutti perchè il Consiglio abbia ad insistervi sopra. Nondimeno esso sente il dovere di esprimere per mio mezzo innanzi a Voi il suo sentito dispiacere nel vedere giunto il periodo che pone termine alle ingerenze di chi per tanti anni gli è stato valido e intelligente cooperatore. al prospero andamento della nostra Intrapresa; dispiacere che solo gli viene confortato dalla speranza che gli importanti servigi da lui resi faranno sentire anche a Voi il desiderio di vederlo continuare nell'ufficio sì nobilmente disimpegnato finora.

Non porrò fine, o Signori, alle mie parole senza significarvi il grave dolore che ha dovuto risentire il Consiglio, e che Voi certamente dividerete, nel vedersi da qualche mese privo della collaborazione dell'egregio Consigliere Cav. Giacomo Levi. Motivi di salute, che egli ha stimato tali da impedirgli la preoccupazione di gravi affari, lo determinarono a rinunciare al suo ufficio, malgrado la nostra insistenza per indurlo a non privare la Società no-

stra, anche per breve tempo, di quella intelligente operosità da cui sì belli ed utili effetti ha per circa dieci anni risentito la nostra Amministrazione.

Noi siamo nella speranza per altro che, quando la occasione ne verrà, un nuovo tratto della vostra fiducia non potrà mancare di farlo rispondere al vostro appello per riprendere quel posto nel quale sì eminenti servigi egli rese, e può rendere ancora, alla nostra Società.

